

VALDI CEMBRA

I Comuni di Sover e Albiano contro Marco Galvagni: revocato l'incarico di responsabile anticorruzione, da cui era già stato rimosso nel 2017

Due sanzioni disciplinari al vicesegretario «ribelle»

GIORGIA CARDINI

VALLE DI CEMBRA - Il fuoco covava sotto la cenere. E ora si è riacceso, in quello che appare come uno scontro totale. E finale.

Da una parte **Marcos Galvagni**, vicesegretario della gestione associata tra Sover, Segonzano, Albiano e Lona Lases e responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (Rpct), che in passato aveva denunciato conflitti di interesse, incroci soffitati relativi al settore estrattivo, infiltrazioni 'ndranghetiste di personaggi politici condannati recentemente nel processo «Aemilia» e, in buona sostanza, intromissioni poco trasparenti nella gestione dei comuni del porfido. Dall'altra, le amministrazioni comunali di Sover e Albiano e il segretario e suo superiore diretto, **Roberto Lazzarotto**.

L'atto che ha fatto emergere mesi di pesanti dissidi risale al 7 novembre scorso: è un decreto, firmato dal sindaco di Lona Lases **Roberto Dalmonego**, che revoca la nomina di Galvagni a responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, decisa con decreto del comunitario straordinario del Comune il 24 maggio 2018, dopo che il precedente incarico gli era stato tolto nel 2017, a seguito di un primo pesantissimo scontro istituzionale. Il decreto firmato da Ivo Ceolan aveva riguardato a Galvagni la competenza e tutti gli oneri del caso, ma risale a un giorno prima il ricorso giudiziario alla sezione Lavoro del Tribunale di Trento, «scintilla» del nuovo scontro.

Un passo alla volta, per capire di cosa si tratta: una funzionario del comune di Sover, nominata responsabile del Settore tecnico dal 19 gennaio 2017, il 23 maggio ricorre al Tribunale per vedere riconosciute le proprie pretese economiche in relazione all'avamento dal 2° al 3° livello, negato dalla giunta guidata da Carlo Battisti. Il 28 giugno, chiamato in causa, il Sover-

SOVER Comune condannato SOVER - Il 6 novembre, tra la notifica dei provvedimenti disciplinari a Marco Galvagni e la sua revoca come Rpct, è uscita la sentenza sul ricorso della funzionaria del Comune di Sover (*nella foto*), «scintilla» del nuovo scontro che ha avuto per protagonista il vicesegretario. Il Comune ha perso ed è stato condannato a pagare 51.32 euro al mese in più dal 1° gennaio 2017, oltre a 4.242,15 euro di indemnità di area direttiva relativa al 2016 e a 2.500 euro di spese di giudizio. La sentenza del giudice Flain riconosce che il procedimento con cui il Comune ha negato gli aumenti alla dipendente è stato irregolare, dato che non è stato costituito il necessario contraddirittorio con la funzionaria la cui prestazione era stata valutata negativamente, contraddirittorio che si doveva concretizzare in un preavviso per iscritto alla dipendente e in un successivo colloquio per migliorare la sua prestazione. Irregularità che Galvagni aveva fatto presente al Comune.

vizio Affari Generali del Comune (diretto da Roberto Lazzarotto) predispone la delibera per la costituzione in giudizio dell'ente: viene chiesto a Marco Galvagni di firmare l'atto, ma il vicesegretario 4 giorni dopo (il 22 luglio) comunica di non poterlo fare in quanto è stato citato in giudizio come teste dalla difesa della funzionaria.

Lazzarotto «in congedo ordinario per due settimane», sono convocate a distanza di un'ora una dall'altra due sedute di giunta, quella di Sover («urgente»), per l'adozione di una bolla di impegno di spesa per la manifestazione «Stella Alpina» che si svolge il giorno seguente e quella di Albiano. Galvagni partecipa alla seduta di Sover, ma non a quella di Albiano.

Il 17 luglio, Lazzarotto (rientrato) firma due avvisi di procedimenti disciplinari a carico del suo vice: il primo, per vedere riconosciute le proprie pretese economiche in relazione all'avamento dal 2° al 3° livello, negato dalla giunta guidata da Carlo Battisti. Il 28 giugno, chiamato in causa, il Ser-

vizio Affari Generali del Comune (diretto da Roberto Lazzarotto) predispone la delibera per la costituzione in giudizio dell'ente: viene chiesto a Marco Galvagni di firmare l'atto, ma il vicesegretario 4 giorni dopo (il 22 luglio) comunica di non poterlo fare in quanto è stato citato in giudizio come teste dalla difesa della funzionaria.

Galvagni intravvede in questa ultima contestazione i presupposti della difamazione e invia un esposto alla Procura della Repubblica, contro il tentativo di «inficiare e screditare» le sue capacità professionali «senza aver usato la minima diligenza istruttoria», con cui si sarebbe accertato che non avrebbe potuto presenziare contemporaneamente a due sedute di giunta, e ricorda ai precedenti comportamenti «discriminatori e delittuosi» assunti nei suoi confronti dalla collegialità dei sindaci della gestione associata.

Gia pendenti i due procedimenti disciplinari, la Conferenza dei sindaci il 19 luglio chiede allo stesso Galvagni di assumere anche le competenze di appalti, contratti e centrale unito ad appalti, contratti e centrali uniti

per la comunità di Mezzolombardo. «Il nostro obiettivo con questa iniziativa - continua Merlo - era spiegare ai ragazzi e far capire loro cosa sia la cittadinanza attiva e l'impegno per la propria comunità. Fargli capire la fortuna che abbiano a vivere in un territorio nel quale ci sono tante associazioni e tanti gruppi nei quali potersi impegnare, fare volontariato e così facendo lavorare per il bene di tutta la comunità. La cosa più bella quest'anno è stata vedere l'impegno dei ragazzi stessi. La loro voglia non solamente di ricepire delle indicazioni e di fare, ma di avere delle idee e svilupparle insieme. L'idea del totale per la casa di riposo è stata loro e l'hanno portata avanti direttamente ragazzi e ragazze». Durante i mesi scoruti, infatti, sono state organizzate delle serate nelle quali i giovani del 2000 hanno potuto conoscere e scoprire le attività di alcune associazioni della borgata che, a turno, si sono presentate. Iva

che lo vivono. «L'idea è che poi in futuro anche i ragazzi della classe 2001, 2002 e seguenti vengano a posare in questa casella un sasso del Nove - commenta l'assessore comunale alle politiche giovanili, Nicola Merlo - così da creare un'opera che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

Il totem dei millennials

NICOLA BALDO

MEZZOLOMBARDO - Si chiama cittadinanza attiva: è la voglia di impegnarsi, in prima persona, per la propria comunità ed il proprio territorio. Nobile impegno ed è ancora più bello quando in prima linea scendono direttamente i neonaggiornati.

È quello che succederà domani a Mezzolombardo, dove i diciottenni della borgata rottaniana saranno al centro di una giornata interamente dedicata a loro. Una giornata che sarà la conclusione di un percorso, che ha visto di un per-

santina di ragazzi del 2000 al centro di diverse attività durante l'anno. Coinvolti in prima persona dall'amministrazione comunale in diverse attività per la borgata e sabato protagonisti di un incontro ge-

nerazionale.

Verso le 15.30, infatti, un gruppo di ragazzi diventati que-

st'anno maggiorenni saranno alla casa di riposo di Mezzo-

lombardo | Il dono dei neonaggiornati della borgata alla Casa di riposo

Mattarei, un «fuoriclasse»

MEZZOLOMBARDO - Tra i 63 giovani talenti vincitori dell'edizione 2018 del progetto «I fuoriclasse della scuola», c'è anche Alessio Mattarei, dell'Istituto Martino Martini di Mezzolombardo, che ha ricevuto una borsa di studio donata da 4.Manager, per aver vinto le Olimpiadi di Economia. La storia di Mattarei era stata raccontata dall'*Adige* la scorsa estate: a 35 anni, dopo una maturità scientifica all'Istituto Galileo Galilei di Trento e una laurea triennale in Economia e una specialistica in Decisione economica, impresa e responsabilità sociale conseguita all'Università degli Studi di Trento (la seconda nel 2010) Mattarei, residente a Mezzocorona, aveva deciso di frequentare nuovamente un istituto superiore, scegliendo questa volta un corso serale all'Istituto Martino Martini di Mezzolombardo. Un

anno più in futuro anche i ragazzi avanti direttamente ragazzi e ragazze». Durante i mesi scoruti, infatti, sono state organizzate delle serate nelle quali i giovani del 2000 hanno potuto conoscere e scoprire le attività di alcune associazioni della borgata che, a turno, si sono presentate. Iva

che lo vivono. «L'idea è che poi in futuro anche i ragazzi della classe 2001, 2002 e seguenti vengano a posare in questa casella un sasso del Nove - commenta l'assessore comunale alle politiche giovanili, Nicola Merlo - così da creare un'opera che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che poi in futuro anche i ragazzi della classe 2001, 2002 e seguenti vengano a posare in questa casella un sasso del Nove - commenta l'assessore comunale alle politiche giovanili, Nicola Merlo - così da creare un'opera che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata

che lo vivono. «L'idea è che

poi in futuro anche i ragazzi

che resti nel tempo e che sia simbolico questo incontro fra diverse età». Una volta terminata